

**PROSSIMI CONCERTI**

**LUNEDÌ 27 FEBBRAIO**

Teatro Carlo Felice ore 20,30

**Maria João Pires pianoforte**

Robert Schumann

Kinderszenen op. 15

Arabesque op. 18

Ludwig van Beethoven

Sonata per pianoforte in do minore op. 13

Sonata per pianoforte in la bemolle maggiore op. 110

I settore € 45, II settore € 30

under 30, Carta Giovani Nazionale € 12, under 18 € 6

**SABATO 4 MARZO**

Teatro Akropolis ore 20,30

**Apocatastasi**

regia di Clemente Tafuri, David Beronio

con Roberta Campi, Giulia Franzone

musiche originali di Pietro Borgonovo

eseguite da Mademi Quartet

Silvia Manfredi, Eleonora De Lapi, Giulia Magnanego,

Giorgia Mammi clarinetti

interno € 10, ridotto € 8

**AVVISO: RINVIO CONCERTO DI DENIS MATSUEV**

Il concerto del pianista Denis Matsuev è rinviato.

Il 29 maggio si terrà il recital della pianista Lera Auerbach con il seguente programma: Robert Schumann Tema e 5 Variazioni op. postuma, Lera Auerbach Preludes Suite (da 24 Preludes per pianoforte), Modest Mussorgskij Pictures at an Exhibition

I biglietti emessi sono validi per la stessa data.

Si può chiedere il rimborso del biglietto con queste modalità:

Il rimborso dei biglietti acquistati online si effettua su

<https://shop.vivaticket.com/ita/rimborsi> ed è possibile fino al 30/05/2023.

Il rimborso dei biglietti acquistati presso GOG si ottiene presentando il titolo in biglietteria negli uffici di Galleria Mazzini 1/1a

(da lunedì a venerdì dalle 10 alle 16) ed è possibile fino al 30/05/2023.

I tagliandi di abbonamento (a 10 o 4 concerti) possono essere sostituiti con altri concerti della Stagione 2022/2023 entro il 31/03/2023.

Da ora su [www.gog.it](http://www.gog.it) è possibile leggere il programma di sala dal venerdì precedente la data del concerto



Giovine Orchestra Genovese onlus

Galleria Mazzini 1 primo piano

16121 Genova

+39 010 8698216

[www.gog.it](http://www.gog.it)

[info@gog.it](mailto:info@gog.it)



con il patrocinio di

**Rai Liguria**

media partner

**Rai Radio 3**

maggior sostenitore



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

**GOG**

Giovine Orchestra Genovese

Stagione 2022/2023

**Ettore Pagano violoncello**  
**Monica Cattarossi pianoforte**

**lunedì 20 febbraio**  
**Teatro Carlo Felice ore 20,30**

Questo programma è stato stampato su carta riciclata 100%



Mario Castelnuovo-Tedesco fu compositore estremamente prolifico con una produzione che coprì vari campi dall’opera alla musica sinfonica, vocale e da camera fino a una ricca messe di colonne sonore per film hollywoodiani. La **Toccata op. 83 per violoncello e pianoforte** presenta una scrittura virtuosistica e una forma libera nello spirito della toccata, genere musicale che nell’originaria destinazione tastieristica aveva una forte componente improvvisativa. L’opera è divisa in tre sezioni caratterizzate da una vivacità frenetica nelle parti esterne, cui si contrappone la lirica sezione centrale in cui il violoncello si libra in eleganti linee melodiche sul più delicato accompagnamento del pianoforte. Zoltán Kodály, dopo i primi studi e il perfezionamento a Parigi dove conobbe e ricevette l’influsso della musica di Debussy, assieme al connazionale e amico Béla Bartók ha gettato le fondamenta della moderna musica ungherese, basandosi sul recupero dei modi ecclesiastici e dei temi popolari del proprio paese, di cui fu fervente ricercatore e registratore, e conseguentemente svincolandosi dall’armonia tardo romantica ancora incentrata su scale maggiori e minori. La **Sonata per violoncello solo op. 8** presenta una scrittura di estremo virtuosismo che non ne nasconde però la ricchezza inventiva e il rigore compositivo. Il primo tempo politonale e poliritmico è costruito in forma sonata su una melodia fortemente popolareggiante nella linea del canto con un secondo tema più cantabile che non perde però il carattere di libertà rapsodica tipica della musica popolare magiara. Nell'Adagio, in cui è sottolineata l'estensione più grave del violoncello che deve cantare con grande espressione, la parte centrale presenta maggiori concessioni alla difficoltà tecnica con una scrittura più frammentaria e l’utilizzo di trilli, tremoli, arpeggi, pizzicati, accordi a più note. Il finale è un vivace brano dal forte carattere foldoristico con una scrittura estremamente virtuosistica e la riproposizione di incisi tematici già ascoltati nel corso dell’opera.

**La Sonata per violoncello solo**, che risente dell’influenza sia di Kodály che di Bartók, fu scritta dal compositore ungherese György Ligeti in due fasi. La prima parte, intitolata Dialogo, risale infatti agli anni di studio e fu pensata per una compagna di cui era innamorato, mentre Capriccio fu concepita anni dopo per una violoncellista affermata che aveva chiesto a Ligeti una nuova composizione. Dialogo, che si apre su accordi uniti in glissando, prevede molti cambi di registro a tessere come un dialogo tra un uomo e una donna. Il titolo della seconda parte richiama Paganini e al virtuosismo del violinista genovese è ispirato, continuando comunque a presentare parti contrastanti a richiamare la conversazione già avviata nella prima parte, di cui al centro propone una diretta citazione. Sergej Prokof'ev scrisse la **Sonata in do maggiore op. 119 per violoncello e pianoforte** pensandola per un giovane violoncellista del quale divenne grande amico e che già aveva una sconfinata ammirazione per il più anziano compositore. La scrittura fortemente virtuosistica, talvolta quasi ai limiti dell’eseguibilità, si adatta infatti a quelle che erano le caratteristiche tecniche di Mstislav Rostropovič, che assieme a Svjatoslav Richter ne curò la prima esecuzione. L’opera appartiene ad un periodo in cui ormai il compositore era caduto in disgrazia presso il regime sovietico e quindi tenuto lontano dalla più attiva vita culturale del paese. Il primo movimento, che si apre con un assolo di violoncello, è una pagina di profonda e solenne ispirazione romantica con l’inserimento di passaggi in fugato. Il secondo movimento è uno scherzo leggero con all’interno una sezione più lirica in cui il violoncello si esibisce in un canto morbido nella sua tessitura mediana baritonale. Il finale è una pagina brillante in cui i due strumenti suonano alla pari in un fitto dialogo che procedendo verso la conclusione diviene sempre più stringente.

Alessandro R. Manucci

## Ettore Pagano violoncello Monica Cattarossi pianoforte

Mario Castelnuovo-Tedesco

(Firenze, 1895 – Beverly-Hills, 1968)

Toccata op. 83 per violoncello e pianoforte (1935)

Introduzione

Aria

Finale

Zoltán Kodály

(Kecskemét, 1882 – Budapest, 1967)

Sonata in si minore per violoncello solo op. 8 (1915)

Allegro maestoso ma appassionato

Adagio (con grand'espressione)

Allegro molto vivace

- 

György Ligeti

(Tárnävemi, 1923 – Vienna, 2006)

Sonata per violoncello solo (1948 – 1953)

Dialogo. Adagio, rubato, cantabile

Capriccio. Presto con slancio

Sergej Prokof'ev

(Soncivka, 1891 – Mosca, 1953)

Sonata in do maggiore per violoncello e pianoforte op. 119 (1949)

Andante grave

Moderato

Allegro, ma non troppo

**Ettore Pagano**, nato a Roma nel 2003, ha iniziato lo studio del violoncello a nove anni. Allievo dell’Accademia Chigiana sotto la guida di Antonio Meneses e David Geringas, ha frequentato la Pavia Cello Academy con Enrico Dindo e l’Accademia W. Stauffer di Cremona. Ha terminato il corso di Laurea triennale al Conservatorio di S. Cecilia a Roma laureandosi con il massimo dei voti, lode e menzione.

Dal 2013 ad oggi gli è stato assegnato il primo premio assoluto in oltre 40 concorsi nazionali e internazionali.

In particolare, nel 2017 ha ottenuto dalla New York International Artist Association una borsa di studio e un concerto premio alla prestigiosa Carnegie Hall; nel 2019 ha vinto il Primo premio al Concorso "Giovani musicisti" promosso dalla Filarmonica della Scala; nel corso del 2020 ha conseguito il Primo premio al Concorso “J. Brahms” di Portschach; è stato il più giovane dei finalisti del Concorso “Janigro” di Zagabria; ha vinto il “A. Kull Cello Competition” di Graz.

Il più recente riconoscimento internazionale che arricchisce il suo già cospicuo palmares di vittorie è il primo premio al prestigioso Khachaturian Cello Competition svoltosi nel giugno 2022 a Yerevan.

È stato già invitato a suonare in recital su importanti ribalte internazionali a Parigi, in Germania (Berlino, Amburgo, Halle, Kiel), Austria, Stati Uniti d’America; e come solista con la Croatian Radiotelevision Symphony Orchestra, la Graz Philharmonic, la lituana Klaipeda Chamber Orchestra, la Young Musicians European Orchestra, l’Armenian State Symphony Orchestra.

Nel corso del 2022-23 sono in calendario inviti in primarie società concertistiche italiane ed istituzioni orchestrali con impegni confermati - tra gli altri - a Torino, Milano, Genova, Verona, Venezia, Trieste, Bologna, Ancona, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari, ecc.

**Monica Cattarossi**, pianista trevigiana, vive e lavora a Milano come affermata camerista e docente. Ha suonato in festival internazionali e ha tenuto concerti con artisti come Enrico Dindo, Rocco Filippini, Antonio Meneses, Dora Schwarzberg. Titolare della cattedra di accompagnamento pianistico al Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano e di Musica da camera al Conservatorio di Milano, ha tenuto master class presso la Sapporo Music University, la Seoul Chamber Orchestra, l’Accademia di Musica di Danzica. Ha collaborato con il Mozarteum di Salisburgo, le Accademie di perfezionamento di Biella e Pinerolo e attualmente con l’Accademia Chigiana di Siena, lo Stauffer Center for Strings e la Pavia Cello Academy.

Fa parte del Keyboard Ensemble dell’Accademia Chigiana e ha registrato, in duo pianistico con Filippo Farinelli, l’opera completa di André Jolivet per la Brilliant Classics. Per la rivista Suonare News ha recentemente accompagnato l’emergente violoncellista Ettore Pagano nel suo debutto discografico. È laureata in Musicologia presso l’Università di Cremona.